

welfare



RASSEGNA STAMPA

Giovedì 29 giugno 2017



gesco 
GRUPPO IMPIRESOCIALI

Basket e sociale a Poggioreale

IV Piano, il progetto per i detenuti tossicodipendenti

Una partita di basket con gli atleti della squadra Cuore Napoli Basket, appena promossa nella serie A, sul campetto di gioco della casa circondariale di Poggioreale. Questo il regalo inaspettato arrivato oggi per i detenuti di Poggioreale protagonisti del laboratorio "Ex Ducere", che porta lo sport, attraverso il basket, in uno degli istituti di pena più affollati d'Europa.



[Leggi tutto >](#)

Basket e sociale a Poggioreale

Mercoledì, 28 Giugno 2017 14:39 | |

IV Piano, il progetto per i detenuti tossicodipendenti



Una partita di basket con gli atleti della squadra Cuore Napoli Basket, appena promossa nella serie A, sul campetto di gioco della casa circondariale di Poggioreale. Questo il regalo inaspettato arrivato oggi per i detenuti di Poggioreale protagonisti del laboratorio "Ex Ducere", che porta lo sport, attraverso il

basket, in uno degli istituti di pena più affollati d'Europa.

Si tratta soltanto di una delle attività promosse all'interno del progetto IV Piano, attivato da circa due anni dalla Unità Operativa Complessa Dipendenze della Asl Napoli 1 Centro e dalla Direzione della Casa Circondariale "G. Salvia" di Poggioreale con la cooperativa sociale Era, del gruppo di imprese sociali Gesco, e l'associazione Il Pioppo.



“Una umanità particolare che rende progetti come questo ancora più importanti e strategici”, ha spiegato il direttore del carcere di Poggioreale **Antonio Fullone**, che ha partecipato stamattina all’incontro dei ragazzi con gli atleti e gli allenatori della squadra di basket reduce dal campionato di categoria.



Insieme allo sport, anche la pittura, il teatro, la musica, ad accompagnare i reclusi tossicodipendenti nella loro difficile quotidianità. “L’obiettivo è quello di ridurre il disagio di queste persone per poterne quindi facilitare il reinserimento sociale”, ha sottolineato **Stefano Vecchio**, direttore dell’UOC Dipendenze della Asl Napoli 1 Centro.

“Un progetto partito in forma sperimentale già da prima dell’inizio ufficiale - ha detto il presidente della coop Era **Giacomo Smarrazzo** - Il 30 giugno ci fermiamo momentaneamente per ripartire a ottobre. È nostra intenzione continuare su questa strada occupandoci delle problematiche dei detenuti, che supportiamo anche attraverso uno sportello che assiste le persone in misure alternative alla pena”.



Il progetto IV Piano realizza un'area delle attività intermedie e socio-riabilitative coordinata dal Centro Palomar, analogamente a quanto offerto ai cittadini liberi, con il coinvolgimento diretto delle quattro strutture intermedie diurne della UOC/Coordinamento della Asl Napoli 1 Centro in integrazione con il terzo settore.

L'iniziativa ha visto la partecipazione di circa 20 detenuti tossicodipendenti, in carico al SerT Area Penale della casa circondariale di Poggioreale, per ognuno dei laboratori previsti, per un totale di oltre 150 persone coinvolte.

M. N.

Una palla e due canestri I ragazzi del Cuore basket giocano con i detenuti

Poggioreale

di **Walter Medolla**

NAPOLI Questa volta la solidarietà va a segno in un canestro, con un pallone a spicchi. I neopromossi giocatori del Cuore Napoli Basket, società promossa in serie A2, infatti, hanno fatto visita alla Casa Circondariale di Poggioreale, incontrando alcuni detenuti del padiglione Roma, un'ala molto particolare del carcere napoletano. Accoglie persone con storie di tossicodipendenza, oltre a transessuali e detenuti per reati di tipo sessuale. In questa situazione particolarmente delicata i volontari e gli operatori della cooperativa sociale Era, svolgono una serie di attività, tra cui quelle sportive come la pallacanestro, nell'ambito del progetto "IV Piano", un nome non a caso, visto che le attività riguardano le persone reclusi al 4 piano del padiglio-

ne Roma. Fino a qualche anno fa questa parte della struttura accoglieva ancora il vecchio nido, un piano praticamente inutilizzato, che solo grazie alla volontà della direzione del carcere è stato recuperato. «Attività come questa servono doppiamente per permettere un processo di riabilitazione e reintegrazione - ha spiegato il direttore del carcere Antonio Fullone-. C'è bisogno di una umanità maggiore e progetti come questo sono strategici. Noi accogliamo detenuti per periodi relativamente brevi e in questo tempo cerchiamo di offrirgli una serie di attività che possano facilitarli una volta fuori da qui». Soddisfatto anche il presidente della Cuore Napoli Basket Ciro Ruggiero che ha accordato massima collaborazione per iniziati-

ve del genere e per tutte quelle che possano giovare alla città. «Tirare la palla e fare canestro è una bella soddisfazione- hanno detto alcuni dei detenuti-. Queste attività ci aiutano molto e ci danno la possibilità di stare insieme». L'incontro tra i detenuti e gli atleti è culminato in una partitella 3 contro 3 con cambi a rotazione e ha visto coinvolte circa 20 persone del padiglione Roma. Prima del match gli ospiti della Casa Circondariale hanno indossato alcune magliette con il nome del progetto e hanno fatto un po' di tiri e passaggi con gli atleti della Cuore Napoli Basket. Di rito anche gli autografi che i detenuti si sono fatti lasciare sulle maglie. Quella proposta ieri è solo una delle iniziative proposte nell'ambito del progetto "IV Pia-

no", attivo da oltre due anni grazie all'unità Operativa Complessa Dipendenze della Asl Napoli 1 Centro, alla Direzione della Casa Circondariale di Poggioreale e alla cooperativa sociale Era del gruppo di imprese sociali Gesco.



Il campo Un momento dell'incontro di ieri nel carcere di Poggioreale dove è stato recuperato il «IV piano» per realizzare un campetto di basket

Assistenza negata

Disabili, operatori Asl3 in piazza

Assistenza riabilitativa per i disabili in ginocchio nel territorio della Asl Napoli 3 Sud: quattro associazioni di categoria (Anpric, Aspat, Aris e Confapi sanità) in rappresentanza di 15 strutture che rappresentano la quasi totalità dell'offerta assistenziale accreditata a sud di Napoli con il Servizio sanitario regionale, dichiarano lo stato di crisi del comparto convocando una manifestazione ed un'assemblea pubblica

fissata per stamattina. La protesta è contro la Regione che dovrebbe garantire l'assistenza. I manifestanti si muoveranno alle 9 dal Piazzale antistante il Tribunale al Centro direzionale per dare vita a un corteo che poi alle 10,30 confluirà nell'Assemblea pubblica programmata alle ore 10.30 presso Auditorium C3 Centro Direzionale Napoli.

OGGI LA PROTESTA

Disabili in corteo, stato di crisi per 15 centri dell'Asl Napoli 3

STATO di crisi dichiarato per l'assistenza ai disabili nella Asl Napoli 3 Sud. Le associazioni Anpric, Aspat, Aris e Confapi sanità l'hanno dichiarato per 15 strutture che rappresentano la quasi totalità dell'offerta assistenziale accreditata a sud di Napoli con il Servizio sanitario regionale. Oggi manifestazione e assemblea pubblica: il corteo muoverà dalle 9 dal piazzale antistante il Tribunale al Centro direzionale per poi confluire alle 10,30 in una assemblea pubblica ospitata all'auditorium C3 Centro Direzionale. «Dopo oltre cinque mesi di reiterate istanze di convocazione all'indirizzo della direzione generale e strategica della Asl Napoli 3 Sud,

tutte cadute nel vuoto - avverte Pierpaolo Polizzi, presidente di Aspat e portavoce del coordinamento delle associazioni - e il conseguente default delle strutture erogatrici causato dalla scellerata politica di programmazione del fabbisogno assistenziale della Asl a sud del capoluogo ancora in alto mare per l'anno in corso, chiediamo di ottemperare agli obblighi di legge per la ricognizione del fabbisogno assistenziale riabilitativo e dei correlati tetti di spesa. Finora abbiamo ricevuto solo il mutismo del manager».

Le associazioni contestano il provvedimento n. 345 del 15 maggio adottato dal direttore generale che ribal-

ta la decisione dell'ottobre precedente. E chiedono, in una nota, di "attivare ad horas un tavolo tecnico per un protocollo d'intesa sui diversi setting di cure riabilitative e socio-sanitarie finalizzato a garantire concretamente, da un lato, aderenza al fabbisogno espresso dai Livelli essenziali di assistenza (Lea)".

Dramma disabili **Riabilitazione** **assemblea** **e sit-in** **di 15 centri**

Sempre più drammatica l'assistenza ai disabili. Stato di crisi per quindici centri accreditati all'Asl Napoli3 Sud. Oggi, sit-in e assemblea pubblica al Centro direzionale, e una lettera aperta a De Luca.

L'assistenza riabilitativa per i disabili è in ginocchio in tutto il territorio dell'Asl3: quattro associazioni di categoria (Anpric, Aspat, Aris e Confapi sanità) in rappresentanza di 15 strutture che rappresentano la quasi totalità dell'offerta assistenziale accreditata a sud di Napoli con il servizio sanitario regionale, dichiarano lo stato di crisi del comparto convocando una manifestazione e un'assemblea pubblica. I manifestanti si muoveranno alle 9 dal piazzale antistante il tribunale al Centro Direzionale per dare vita a un corteo che poi alle 10 e 30 confluirà nell'assemblea pubblica

programmata alle 10 e 30 nell'auditorium C3 del Centro Direzionale di Napoli.

«Dopo oltre cinque mesi di reiterate istanze di convocazione inviate alla direzione generale e strategica della Asl Napoli 3 Sud, tutte cadute nel vuoto - avverte Pierpaolo Polizzi, presidente di Aspat e portavoce del coordinamento delle quattro associazioni mobilitate - e il conseguente default delle strutture erogatrici causato dalla scelerata politica di programmazione del fabbisogno assistenziale dell'Asl Napoli 3 Sud per il 2017, chiediamo di ottemperare agli ob-

blighi di legge per la ricognizione del fabbisogno assistenziale riabilitativo e dei correlati tetti di spesa per l'anno 2017.

Finora abbiamo ricevuto solo il mutismo del manager e l'assoluto dispregio del principio di valutazione degli interessi pubblici della platea dei disabili che sono assistiti nelle nostre strutture. Ora non possiamo fare altro che invocare l'intervento degli organismi regionali sovrapposti, contestando quanto inopinatamente adottato dal direttore generale dell'Asl3 a maggio scorso che nega e viola quanto deliberato a ottobre dalla stessa Asl». Proclamato dunque lo stato di crisi e di agitazione della macroarea assistenziale della riabilitazione complessa (portatori di gravi handicap). Nel disastro assistenziale sono coinvolti il centro Aias di Cicciano, Antoniano, Cfr, Cmr di Pompei, Cfr,

Don Orione, Fisiovesuviano, Horizon, Linea Medica, Moscati, Neapolitanit, Salus, San Paolino, Santa Maria del Pozzo, Villa delle Ginestre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il welfare
I manifestanti oggi in marcia alla Regione Lettera aperta a De Luca: l'Asl3 assicuri l'assistenza

EMERGENZA Stato di crisi in 15 strutture, oggi corteo al Centro Direzionale di Napoli: «Subito un tavolo in Regione»

Disabili, assistenza in ginocchio

NAPOLI. È crisi nera. Anzi, nerissima. E a pagare, come al solito, sono i più deboli. Il comparto dell'assistenza riabilitativa ai disabili è alla canna del gas. Parla apertamente di «default» Pierpaolo Polizzi, presidente di Aspat e portavoce del coordinamento che mette assieme le associazioni Anpric, Aspat, Aris e Confapi sanità, in rappresentanza di 15 strutture che raggruppano la quasi totalità dell'offerta assistenziale accreditata a Sud di Napoli con il Servizio sanitario regionale.

OGGI IL SIT IN. Da Ercolano a Portici, da Torre del Greco a Castellammare di Stabia, le strutture sono al collasso. Per questo le associazioni hanno deciso di passare alle vie di fatto per denunciare lo stato di crisi del comparto: oggi daranno vita ad una manifestazione ed un'assemblea pubblica. I manifestanti si muoveranno alle ore 9 dal piazzale antistante il Tribunale al Centro direzionale, a Napoli, per un corteo che poi alle 10,30 confluirà nell'assemblea pubblica programmata alle ore 10,30 presso Auditorium C3 Centro Direzionale Na-

poli. «Dopo oltre cinque mesi di reiterate istanze di convocazione all'indirizzo della Direzione generale e strategica della Asl Napoli 3 Sud, tutte cadute nel vuoto - spiega Polizzi, - e il conseguente default delle strutture erogatrici causato dalla scellerata politica di programmazione del fabbisogno assistenziale della Asl Napoli 3 Sud per il corrente anno ancora in alto mare, chiediamo di ottemperare agli obblighi di legge per la ricognizione del fabbisogno assistenziale riabilitativo e dei correlati tetti di spesa per l'anno 2017». I centri riabilitativi per i disabili sono letteralmente su tutte le furie. Innanzitutto lamentano il fatto che «finora abbiamo ricevuto solo il mutismo del manager» e «l'assoluto dispregio da parte pubblica del principio di valutazione degli interessi pubblici della platea dei disabili che sono assistiti nelle nostre strutture». Per questo Anpric, Aspat, Aris e Confapi sanità chiedono «l'intervento degli organismi regionali sovrapposti, della struttura commissariale contestando quanto inopinatamente adottato dal Direttore generale con provvedimento n. 345 del 15 maggio scorso che nega e viola quanto da es-

sa stessa deliberato nell'ottobre scorso». Proclamato dunque lo stato di crisi e di agitazione della Macroarea assistenziale della Riabilitazione complessa (portatori di gravi handicap).

I CENTRI COINVOLTI. Lo stato di crisi riguarda il centro Aias di Cicciano, Antoniano, Cfr, Cmr di Pompei, Ctf, Don Orione di Ercolano, Fisiovesuviano, Horizon, Linea Medica, Moscati, Neapolisanit, Salus, San Paolino, Santa Maria del Pozzo, Villa delle Ginestre. In una lettera aperta indirizzata al presidente della Regione, Vincenzo De Luca, i centri di riabilitazione della Asl Napoli 3 Sud si dichiarano «fiduciosi delle attività della magistratura, di ogni ordine e grado, tese a "bonificare" la sanità pubblica, ivi compreso il privato accreditato, da quei fenomeni distorsivi e dequalificanti attribuibili agli erogatori del Servizio sanitario regionale», ma chiedono anche di attivare «ad horas un tavolo tecnico competente presso la presidenza di giunta regionale con l'obiettivo di condividere un protocollo d'intesa».

Assistenza pressing sui manager

Ettore Mautone

È in programma a fine luglio, a Roma, al tavolo con i tecnici dei ministeri della Salute ed Economia, la verifica della griglia Lea (Livelli essenziali di assistenza) per il 2016. Direzioni generali di Asl e ospedali e gli uffici dell'assessorato regionale alla Sanità sono in questi giorni impegnati nel minuzioso lavoro di rac-

colta e verifica dei dati già trasmessi ai ministeri tramite la piattaforma Soresa (che dallo scorso anno ha preso il posto dell'Arsan). Tutti i documenti devono essere inoltrati entro il 5 luglio. Oltre alle performance del 2016 vanno in valutazione, per gli aspetti economi-

cie gli adempimenti formali, anche i primi 6 mesi del 2017.

> A pag. 39

Livelli di assistenza al primo esame sotto pressione i manager delle Asl

La verifica

I dati 2016 inviati al ministero per il confronto del 5 luglio
Segnali di recupero sul 2015

È in programma a fine luglio, a Roma, al tavolo con i tecnici dei ministeri della Salute ed Economia, la verifica della griglia Lea (Livelli essenziali di assistenza) per il 2016. Direzioni generali di Asl e ospedali e gli uffici dell'assessorato regionale alla Sanità sono in questi giorni impegnati nel minuzioso lavoro di raccolta e verifica dei dati già trasmessi ai ministeri tramite la piattaforma Soresa (che dallo scorso anno ha preso il posto dell'Arsan). Tutti i documenti devono essere inoltrati entro il 5 luglio. Oltre alle performance del 2016 vanno in valutazione, per gli aspetti economici e gli adempimenti formali, anche i primi 6 mesi del 2017. È probabile che la Campania strappi una prima stima del 2016 laddove di prassi questa è stilata nell'arco di vari mesi. Al tavolo dovrebbe sedere il nuovo commissario ad acta per la sanità campana di cui si attende la nomina dal 3 aprile. In queste ore corre voce di una designazione imminente (in un Consiglio dei ministri che da venerdì sarebbe stato anticipato ad oggi proprio per questo). Ma anche questa ipotesi, dalle ultime indiscrezioni, sembra sfumare.

Intanto i direttori generali di Asl e ospedali sono stati nei giorni scorsi allertati, tutti a rapporto dal presidente De Luca. Sotto la lente le griglie di valutazione che nell'ultimo

score, relativo al 2015, hanno fatto registrare un tonfo dai 139 punti segnati nel 2014 (160 è la sufficienza) a 99. Una maglia nera indossata nell'interregno tra vecchia e nuova giunta e nel lungo limbo, dopo le regionali del 2015, per l'insediamento dei commissari di governo.

Parti cesarei, interventi sulle fratture del femore entro le 24 ore, screening e attività di prevenzione primaria e secondaria, tassi di ospedalizzazione e prestazioni a rischio di inappropriatazza, tempi di intervento del 118, valorizzazione delle schede di dimissione ospedaliera, flussi dati, tempi di pagamento, adozione della tessera sanitaria, liste di attesa, medicina veterinaria, tetti di spesa e contratti tra Asl e centri privati accreditati le principali voci su cui è stata stilata la mappa dell'efficienza generale. Tra pacche sulle spalle, per i buoni risultati raggiunti da alcuni direttori, e vere e proprie strigliate all'indirizzo di tre o quattro aziende sanitarie indietro sul ruolino di marcia fissato, il governatore ha ribadito di volersi presentare a tutti i costi con le carte in regola all'appuntamento ai tavoli romani.

L'obiettivo è anche dimostrare che gli sforzi messi in campo, anche in assenza di commissario, sono evidenti. In linea generale, ma ancora a macchia di leopardo, i risultati sono migliorati parecchio. Cesarei in

forte riduzione, interventi di fratture al femore entro le 48 ore attestati a oltre il 90 per cento al Cardarelli e quasi al 100% al Cto e in rialzo anche in provincia, (Boscotrecase) e in alcune strutture accreditate (Villa Bianca) tanto per fare alcuni esempi e il netto miglioramento di altri parametri clinici e gestionali, fanno ben sperare. Un punto di vulnerabilità restano gli screening che in Campania partono quasi da zero.

A Napoli città, Napoli nord e Napoli sud e a Caserta, dove si concentrano i 90 Comuni di terra dei fuochi, le attività godono anche di finanziamenti ministeriali ad hoc. Uno dei nodi sono gli esami praticati nei centri accreditati o tramite le associazioni di volontariato. Sono numerosi ma non validati ai fini dei Lea. Qui De Luca, a fronte del fatto che, per esempio nel caso della mammografia, si tratta di esami che comportano l'esposizione e raggi X, non ripetibili prima di due anni, ha chiesto espressamente di prevedere

re percorsi misti da definire in base alla doppia lettura dell'esame richiesto. Allo studio un meccanismo di autorizzazione preliminare.

La Campania, per il cancro del colon, è in ritardo, tra le regioni a più bassa sopravvivenza a 5 anni, con un valore pari al 59% contro il 65% del centro nord. Novità in vista, su questo fronte, a Napoli 3 sud, dove è stata sottoscritta un'intesa col Pascale per la gestione dell'intero percorso diagnostico terapeutico assistenziale (Pdta) dei pazienti con tumore del colon retto. L'iter parte dalla ricerca di sangue occulto nelle feci (kit ritirati dal medico o in farmacia) e prosegue con esami endoscopici di II livello. Il centro del Mare-

Le criticità

Cinque le Asl a rilento
i direttori strigliati
dal governatore: bisogna
mettersi subito in linea

sca di Torre del Greco, diretto da Maria Antonia Bianco è una struttura di eccellenza. I risultati del 2013-2014 mostrano che su 63mila esami per la ricerca del sangue occulto 4698 sono risultati positivi e 3320 hanno fatto la colonscopia. Di essi 1798 positivi, 164 per cancro e 1528 per lesioni precancerose. Tutti suscettibili di guarigione grazie alla diagnosi precoce.

et.ma.

I miglioramenti

In calo i parti cesarei
i tempi degli interventi
delle ambulanze del 118
e le operazioni al femore

L'incontro

Calcio, il sindaco premia i campioni dell'oratorio di Scampia

Il sindaco **Luigi De Magistris** ha premiato nella sala giunta di Palazzo San Giacomo i ragazzi di Scampia, vincitori con la squadra under 14 dell'oratorio don Guanella del titolo italiano di calcio a 7 Junior Tim Cup, il campionato nazionale degli oratori, promosso dalla Tim, Lega Serie A e Centro Sportivo Italiano.

Con i piccoli campioni c'erano i dirigenti dell'oratorio Nunzio Marigliano e Gennaro Granato e il presidente don Aniello Manganiello, già parroco a Scampia, fondatore del gruppo sportivo giovanile dell'Opera don Guanella, in uno dei quartieri più difficili della

città, dove il sacerdote è stato in prima linea per l'impegno contro la criminalità organizzata e il recupero dei ragazzi.

I tredici ragazzini della Asd Opera Don Guanella si sono distinti tra i 250 quattordicenni trionfando nel calcio a sette all'Olimpico di Roma nella Junior Tim Cup. Un successo costruito prima nella fase provinciale, vinta a maggio. Poi, la finale finita 3 a 1 contro il Palermo e il trionfo dell'Olimpico come veri campioni.

Solidarietà

L'appuntamento

Gala di musica
per aiutare
i bimbi del Benin

Al Rione Sanità la realizzazione di una mediateca e di una biblioteca alla Casa dei Cristallini, in Benin, invece, progetti per le missioni camilliane e per la formazione di un pediatra oncologo. A questo servirà il ricavato di Beninsieme 2017, la serata di musica prevista il 5 luglio al Nabilah a partire dalle 19, organizzata dall'associazione DareFuturo Onlus, con le associazioni

PHP e Col Cuore Disponibile. L'appuntamento è ideato da Roberto Pennisi, fondatore e presidente di DareFuturo Onlus. Madrina dell'evento, condotto da Serena Albano, Serena Bernardo e Simonetta de Chiara Ruffo è l'attrice Cristiana dell'Anna. L'appuntamento è stato presentato al Circolo Posillipo con Roberto Pennisi, Maria Caniglia,

presidente Commissione Welfare del Comune, Giuseppe Gambardella console del Benin a Napoli, Gianluca Guida direttore Istituto Minorile di Nisida, Aldo Cappelli vicepresidente DareFuturo Onlus, Ciro Oliva - Concettina ai Tre Santi.

Fedeli: iniziativa innovativa
«Scuole aperte» in Campania
35 milioni per 860 progetti

di **Luca Marconi**
a pagina 7

«Scuole aperte», arrivati i finanziamenti In Campania 860 progetti e 35 milioni di euro

Sport, musica, laboratori di lingue, teatro e innovazione digitale per oltre un milione di ore
Il dirigente regionale Franzese: «Seria attività contro la dispersione nei quartieri a rischio»

NAPOLI Scuole aperte anche a luglio e agosto con i finanziamenti in arrivo del bando «La scuola al centro»: degli 4.633 istituti ammessi dal Miur 860 sono campani. Una buona notizia per Napoli e la regione: in Campania la dispersione scolastica riguarda il 20% dei ragazzi mentre la spesa pro capite per servizi sociali destinata a famiglie con minori è di soli 42 euro. L'ultimo «Atlante» Save the Children riferisce che solo un bambino su 10 della scuola primaria qui ha il tempo pieno e la dispersione riguarda un ragazzo su cinque. Ma è tra le medie e le superiori che il distacco dalla scuola però si consuma, stando ai dati sulle assenze raccolti istituito per istituto in possesso dell'Ufficio Scolastico Regionale.

In questo scenario intervengono più sport, musica, laboratori di lingue, teatro o innovazione digitale per un totale di oltre un milione di ore di attività aggiuntive da svolgere di

pomeriggio o nei mesi estivi, con l'avvio dei progetti anche in decine di scuole finite sulle pagine di cronaca per i furti di computer o raid vandalici periodici. La lista è sul sito del Ministero dell'Istruzione, il piano per favorire il «potenziamento dell'offerta formativa e l'inclusione contrastando la dispersione scolastica» segue la «sperimentazione» attivata nel corso del 2016 per l'apertura straordinaria, in estate, delle scuole di Napoli, Milano, Roma e Palermo.

Comprende soprattutto tanti tecnici commerciali e professionali, dal Righi e Galiani a Napoli per principiare un elenco sterminato, per uno stanziamento totale di oltre 187 milioni di euro (dai fondi Pon). In Campania i progetti finanziati sono 860 con risorse pari a 35.091.350 euro. In particolare per la città metropolitana di Napoli sono 451 i progetti per uno stanziamento di 18.624.169 euro. «Potenzia-

mento delle competenze di base, educazione motoria e sport» sono le aree tematiche più scelte per i progetti presentati, insieme a teatro, arte, scrittura creativa, lingua straniera e innovazione didattica e digitale, musica.

«E' un bando innovativo lanciato dal precedente governo per rafforzare la scuola quale punto di riferimento delle comunità territoriali a partire naturalmente dalle ragazze e dai ragazzi e dalle loro famiglie, che in molti progetti saranno protagoniste attive della realizzazione delle attività proposte - sottolinea il ministro Valeria Fedeli -. Grazie al bando avremo un primo importante potenziamento dell'offerta in orario extra scolastico con una attenzione significativa allo sport. Ma da gennaio scorso abbiamo lanciato una serie di bandi pianificati che consentiranno di qualificare ulteriormente l'offerta formativa per una scuola sem-

pre più aperta in orari diversi da quelli abituali, davvero di tutti e strumento di mobilità sociale».

«In particolare - spiega Luisa Franzese, direttore generale dell'Ufficio Scolastico Regionale - l'esperienza che ha interessato lo scorso anno Napoli e oggi coinvolge ben 451 scuole della città metropolitana e ora si apre all'intero territorio regionale rappresenta una reale opportunità di contrasto alla dispersione scolastica. La scuola aperta e accogliente si rivela presidio di inclusione, luogo di relazioni umane efficaci e significative in un territorio nel quale non sempre i ragazzi trovano alternative alla strada».

Luca Marconi

All'areoporto arte in foto, scatti su Napoli

Prosegue il proficuo rapporto tra l'aeroporto di Napoli e l'arte fotografica. Tantissime fino ad ora le mostre ospitate che hanno avuto un enorme successo di pubblico. Tra gli altri, ad esporre, è stato anche Mimmo Jodice. La maggior parte sono mostre su Napoli quasi a far imprimere nel viaggiatore le immagini della città che stanno lasciando. Ieri sera è stata inaugurata quella del fotografo e istagramer Giuseppe Di Vaio. La

mostra riparte dal libro uscito nel novembre scorso "Napoli Timeless" e ritrae una Napoli d'altri tempi e contemporanea allo stesso momento, scene di normalità dall'interno della città. Dagli scugnizzi ai lavori più popolari, dai quartieri meno accessibili alle opere più importanti, dalla devozione per i Santi fino al Diego Maradona dei quartieri Spagnoli.

Con Scabec

Mann-Capodimonte via al biglietto unico

Pronto a partire dopo tanti annunci il biglietto unico Mann- Capodimonte che comprende l'ingresso ai due musei e il collegamento andata e ritorno con il servizio pubblico dei trasporti. L'iniziativa è stata sposata dalla Regione Campania che attraverso la società Scabec lancia la nuova «Campania Artec card Mann-Capodimonte». L'iniziativa si presenta oggi alle 10,30 in una conferenza stampa nella sala di

Palazzo Armieri (via Marina 19). Con il Governatore Vincenzo De Luca saranno presenti i direttori dei due musei, Sylvain Bellenger e Paolo Giulerini, il direttore generale Beni culturali e Turismo Rosanna Romano, il presidente di Scabec Antonio Bottiglieri, il presidente del consorzio Unico Campania Gaetano Ratto.